



## MONDIALI QATAR 2022, STRAGE NEI CANTIERI

### “NESSUNA COPPA DEL MONDO SENZA I DIRITTI DEI LAVORATORI”

#### **Sport e dignità dei lavoratori, l'impegno dei sindacati**

Da quando la BWI (Federazione internazionale delle Costruzioni) ha lanciato la campagna globale sullo sport nel 2007, i sindacati hanno dimostrato che l'organizzazione di campagne può portare ad un reale cambiamento per i lavoratori che sono impegnati nella realizzazione delle strutture per i Mondiali di Calcio. In Sud Africa, più di 30mila lavoratori si sono iscritti ai sindacati prima della Coppa del Mondo FIFA 2010, e prima della Coppa del Mondo 2014, in Brasile, i sindacati sono stati in grado di mobilitare circa 130mila lavoratori in 26 scioperi, che hanno portato a un aumento dei salari e a condizioni di lavoro più sicure.

La campagna, con il sostegno della Efbww, la Federazione europea degli edili, si sposta ora verso la Russia e il Qatar, i Paesi che ospiteranno i Mondiali di Calcio nel 2018 e 2022. In entrambi i Paesi, la maggior parte dei lavoratori che sono coinvolti nella costruzione degli stadi ed infrastrutture sono migranti. La nostra azione mira a realizzare un cambiamento delle condizioni di lavoro in Qatar e in Russia, per una ripresa dei diritti dei lavoratori migranti non solo nelle due nazioni ma anche nell'intera regione del Golfo e in tutti quei Paesi che ospiteranno i grandi eventi sportivi in futuro.

#### **Qatar, i ricchi e gli schiavi**

Il Qatar ha una popolazione di circa due milioni, ma solo il 10% sono cittadini del Qatar. I lavoratori migranti costituiscono il 99% della forza lavoro nel settore privato, ma è vietato loro iscriversi ai sindacati o scioperare. In vista dei Mondiali di Calcio nel 2022, è previsto che in Qatar raddoppierà il numero di lavoratori migranti fino ad arrivare a 2,5 milioni.

Il Qatar è il paese più ricco del mondo secondo il PIL pro capite. Per l'organizzazione della Coppa del Mondo sono stati stanziati diversi milioni di dollari, ma un operaio edile guadagna solamente tra i 96 e i 300 dollari al mese, lavorando più di 12 ore al giorno, 6 giorni alla settimana.

Sotto il sistema Kafala, inoltre, i lavoratori sono legati a doppio filo al loro datore di lavoro: senza il loro permesso non possono cambiare datore e, con il rigido sistema di visto di uscita, i lavoratori migranti non possono lasciare il Qatar. Ciò ha portato molti lavoratori migranti a non potersi muovere dallo Stato.

#### **Mistero sul numero di morti**

Attraverso le varie delegazioni sindacali in visita in Qatar siamo entrati in contatto con alcuni lavoratori migranti che ci hanno raccontato le precarie ed insicure condizioni di lavoro a cui sono sottoposti, e che portano il più delle volte a gravi incidenti nei cantieri provocando serie lesioni e la morte di lavoratori. Hanno anche affermato che queste morti e questi feriti gravi non vengono registrati o segnalati al Ministero del Lavoro. In questo modo non si aprono indagini e quindi questi casi non vengono perseguiti e non vengono imposte multe o sanzioni.

Vi sono molti rapporti che hanno evidenziato il gran numero di morti tra i lavoratori migranti, oltre 1.200. Alla fine dei lavori, nel 2022, i decessi potrebbero superare quota 4mila, una vera ecatombe!

Alcuni di questi numeri sono stati contestati dal governo del Qatar e anche dai consolati indiani e nepalesi. Ma un dato di fatto è che dei 900 morti ufficialmente segnalati dalle ambasciate di India, Bangladesh e Nepal, la metà è dovuta a morte improvvisa, di natura sconosciuta o per arresto cardiaco. Poiché non vengono condotte autopsie ufficiali, non abbiamo modo di verificare la causa delle morti che sono certificate dalle autorità del Qatar.

## **La Fifa e il ruolo di Blatter**

Il 65° Congresso della FIFA (Zurigo, dal 28 al 29 maggio) rinnoverà la carica di Presidente, che è attualmente detenuta dal 78enne Joseph Blatter. Blatter, che si candida per la 5° volta alla Presidenza della Fifa, è stato al centro di uno scandalo per corruzione per quanto riguarda la scelta sia per la Russia che per il Qatar come Paesi ospitanti dei Mondiali di Calcio del 2018 e del 2022. È stato anche pesantemente criticato per non aver preso una posizione adeguata nel sostenere i diritti dei lavoratori migranti in Qatar e per non aver avviato cambiamenti interni positivi che avrebbero portato ad una più forte adozione di norme internazionali, tese a promuovere i diritti e il benessere di tutti i lavoratori in relazione ai Mondiali di Calcio. Con un occhio al 29 maggio, la BWI e tutti i sindacati, anche Feneal, Filca e Fillea, stanno lanciando una serie di attività che metteranno la questione dei diritti dei lavoratori al centro.

## **Alla luce di questo, BWI, FenealUil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil chiedono quanto segue:**

- Il governo del Qatar dovrebbe fornire una copertura assicurativa sanitaria, senza spese a carico dei lavoratori. Ciò permetterebbe ai lavoratori migranti di sottoporsi a cure mediche, che attualmente sono loro negate a causa della mancanza di copertura assicurativa sanitaria.

- Dal momento che sembra che ci siano moltissimi episodi di arresto cardiaco, si dovrebbe fare un'indagine interna per vedere se vi è un legame tra le condizioni di lavoro e di vita, come fattori che contribuiscono a questi problemi di salute.

- Notando l'elevato numero di morti di lavoratori edili, il governo dovrebbe condurre un'indagine indipendente sulle cause di queste morti e identificare misure per prevenire ulteriori decessi nei cantieri.

- Il governo dovrebbe anche fornire un risarcimento immediato alle famiglie del deceduto e nei casi in cui le imprese sono colpevoli per l'accaduto, sanzionarle con multe pesanti.

## **Quello che vogliamo cambiare in Qatar:**

1. Il Qatar deve abolire il sistema Kafala e il visto di uscita, che è un sistema di moderna schiavitù che sfocia nel lavoro forzato e nello sfruttamento estremo.

2. Il diritto dei lavoratori ad organizzarsi in sindacati indipendenti deve essere riconosciuto da subito. I lavoratori auto-organizzati sono i migliori ispettori del lavoro e senza le rappresentanze sindacali non c'è modo di garantire che le leggi e i regolamenti formali vengano rispettati.

3. Il Qatar deve creare un sistema di ispezione del lavoro più forte. Si dovrebbero assumere e formare un numero sufficiente di ispettori del lavoro indipendenti ed avere completo accesso per ispezionare e monitorare tutti i siti e le strutture ricettive. Gli ispettori del lavoro devono avere il mandato di chiudere i cantieri e bloccare i progetti, nonché i dormitori che violano gli standard di salute e sicurezza e il benessere dei lavoratori.

4. Il governo dovrebbe mettere in atto un sistema di vertenze di lavoro efficace, che consenta ai lavoratori di avere un facile accesso ed un ricorso rapido nei confronti dei datori di lavoro per reclami relativi a contratti, stipendi arretrati e altre controversie di lavoro.

5. Anche se è illegale, è pratica comune tra i datori di lavoro in Qatar confiscare i passaporti dei lavoratori. Tale comportamento deve essere punito.

### **Cosa vogliamo che faccia la FIFA:**

1. Mettere in pratica una delle sue missioni, che è quella di “contribuire a costruire un futuro migliore per il mondo nell’usare la forza e la popolarità del gioco del calcio”.
2. Adottare i principi delle 8 convenzioni fondamentali dell’OIL, i Principi guida di imprese e i diritti umani delle Nazioni Unite, e le Linee guida dell’OCSE per imprese multinazionali, e includerli nei criteri di gara per i paesi che desiderano ospitare la Coppa Del Mondo.
3. Nell’ambito del suo obiettivo per lo sviluppo sostenibile, la FIFA ha emesso le norme per il design “Stadio Verde”. Alla luce di questo, chiediamo alla FIFA di fare un passo ancora più audace in avanti, adottando una politica obbligatoria di “Norme su lavoro dignitoso per Stadi e Infrastrutture” per tutti i contratti in tutta la catena di fornitura legati alla Coppa del Mondo.
4. Deve richiedere alle nazioni ospitanti di adottare la “legge FIFA.” La BWI chiede l’inclusione del rispetto dei diritti dei lavoratori, il lavoro dignitoso, e le disposizioni vincolanti per la salute e sicurezza nella “legge FIFA”. Crediamo anche che meccanismi come le ispezioni del lavoro devono essere aggiunti come mezzo per monitorare l’attuazione di questi componenti di “legge FIFA”.
5. Deve riconoscere la necessità di ispezioni del lavoro indipendenti. La BWI chiede alla FIFA di effettuare ispezioni sul lavoro congiunte con la BWI per garantire i diritti internazionali del lavoro e che le norme internazionali siano rispettate in Qatar.

### **Cosa stiamo facendo?**

1. Stiamo costruendo una solida base di lavoratori in Russia e in Qatar attraverso l’organizzazione di tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti.
2. Attraverso la cooperazione sindacale transfrontaliera gli affiliati alla BWI collaborano per proteggere i diritti dei lavoratori migranti sia nel loro Paese che all’estero. I sindacati forniscono corsi di formazione prima della partenza, negoziano con i datori di lavoro e le autorità per affrontare le rimostranze dei lavoratori che sono stati sfruttati nel paese di destinazione.
3. Stiamo spingendo la FIFA a migliorare il benessere di tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti nei Paesi di accoglienza.
4. Stiamo agendo per influenzare gli standard del Lavoro e delle Politiche in Russia e in Qatar.
5. Stiamo sostenendo i governi dei Paesi di origine a dare ulteriore supporto per i propri cittadini che lavorano all’estero.
6. Ci stiamo impegnando per sviluppare campagne di sensibilizzazione dell’opinione pubblica nazionale e mondiale.

### **Cosa vogliamo che facciano le imprese edili che operano in Qatar:**

1. Consentire ai loro dipendenti di organizzarsi e garantire loro una contrattazione collettiva. Creare comitati indipendenti dei lavoratori dove i loro rappresentanti vengano eletti liberamente.
2. Assumere direttamente i loro dipendenti. Nel caso in cui l’azienda utilizzi agenzie di reclutamento, faccia uso solo quelle affidabili, legittime e riconosciute a livello internazionale.
3. Garantire che siano pagati salari dignitosi per l’intero periodo senza alcuna trattenuta per prodotti alimentari, trasporti, alloggio e altre spese varie a meno che sia già deciso dal dipendente nel contratto di lavoro originale. La società deve accettare che il pagamento dei salari debba essere accompagnato da buste paga dell’azienda regolarmente registrate.
4. Non confiscare o trattenere i passaporti dei loro dipendenti senza il loro consenso. Devono anche far rispettare questa politica a tutti i loro subappaltatori.
5. Impegnarsi a fornire documenti senza alcuna obiezione ai propri dipendenti che desiderano lasciare il Qatar.
6. Stabilire meccanismi di reclamo presso il luogo di lavoro e presso gli alloggi dei loro lavoratori, in modo che i lavoratori possano liberamente presentare reclami senza timore di ritorsioni.
7. Rendere standard i contratti di lavoro e applicare una rigorosa politica di non sostituzione di contratti.

## **Le decisioni dell'Oil a seguito dei reclami sul Qatar**

La BWI con l'ITUC (Confederazione sindacale internazionale) ha presentato due denunce all'OIL, una nel 2012 sul mancato rispetto delle norme internazionali, in particolare la libertà di associazione e il diritto di organizzazione e di contrattazione collettiva (convenzione 87 e 98), e l'altra nel 2013 sotto l'articolo 24 della Costituzione OIL per non aver rispettato la Convenzione 29 dell'OIL sul lavoro forzato:

Nel marzo 2014 l'organismo di governo dell'OIL, ha approvato le raccomandazioni della commissione per la libertà di associazione (CFA) tra cui quelle relative alla denuncia Qatar (Caso N. 2988). In particolare, il comitato ha formulato le seguenti raccomandazioni al governo del Qatar:

1. di prendere le misure necessarie al fine di modificare la legge sul lavoro in modo da rendere effettivi i principi fondamentali della libertà di associazione e per la contrattazione collettiva. Il CFA si aspetta che questo processo di riforma del lavoro preveda la piena partecipazione delle parti sociali.
2. di eliminare le restrizioni poste alla libertà dei diritti di associazione dei lavoratori migranti, notando che il 93% della forza lavoro in Qatar è composta da lavoratori migranti.
3. di fornire una copia delle procedure che regolano la formazione, l'appartenenza e le attività delle organizzazioni dei lavoratori e una copia delle decisioni a cui si fa riferimento nella sezione 127 (regole e procedure di contrattazione collettiva) del diritto del lavoro.

**#UnCalcioAllaSchiavitù**

**#RedCardForFIFA**